

Fraternità OSIA XENI
“DIACONIA PER LA SCARCERAZIONE
DEI CONDANNATI INDIGENTI E CONDANNATI CONTUMACI”
P.O. BOX 10 147, 541 10 SALONICO-GRECIA

Data:...../...../200...

**“Infatti non sono venuto per condannare
il mondo, ma per salvarlo” (Giov. XII, 47)**



Caro signore/a

Adesso che prendi la strada, con il nostro aiuto, libero ormai, per la tua casa e la società, desideriamo dirti due parole d' amore.

Tutto il tempo che tu stavi in carcere, pensavamo a te anche noi. Diciamo anche noi, perchè prima e forse molto di più pensavano a te i tuoi. Le persone della tua casa. La cosa che ci ha fatto pensare a te era il nostro amore. Un amore che viene ispirato

dalle parole di nostro Signore. **“Ero in prigione e siete venuti a trovarmi...”**. **“In verità vi dico che tutte le volte che avete fatto ciò a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, lo avete fatto a me” (Matt. XXV, 36-40).**

Se nella tua vita hai commesso un reato, per il quale sei stato messo in prigione, questo non impedisce a noi di volerti bene. Gesù Cristo ci ha insegnato con la sua parola a distinguere l' uomo dal suo reato, il quale ha commesso volontariamente o meno. Il medico ama il paziente ma odia e combatte la sua malattia. Questo facciamo anche noi, vogliamo bene al prigioniero ma odiamo e combattiamo il suo reato. E come ha risposto Gesù a coloro che lo accusavano, perchè dimostrava amore agli agenti delle tasse e ai peccatori mangiando con loro. **“Le persone sane non hanno bisogno del medico; ne hanno invece i malati” (Matt. 9, 12).**

Fin che tu stavi in prigione noi ti pensavamo. Ma non siamo rimasti solo al pensiero. Il nostro pensiero diventava preghiera. Pregavamo per te anche se non conoscevamo il tuo nome. Lo conosceva il Signore che ti chiama come noi, fratello. Non sottovalutare la preghiera. `E anche questa una dimostrazione d' amore. `E un amore di fatto. **Perchè solo chi ama prega.** E noi ti amavamo. Pregavamo il Signore di darti la forza di alzare con pazienza la croce di questa prova. Vogliamo credere che ci siano state delle volte in cui le nostre preghiere abbiano toccato la tua anima.

Durante il periodo della tua prova noi contemporaneamente alla preghiera ci occupavamo di accelerare la tua scarcerazione. Non avevamo la possibilità

di ridurre la tua pena. Avevamo però la possibilità di pagare le tue spese giudiziarie che tu non potevi fare. Così siamo riusciti a accelerare la tua scarcerazione.

Sinceramente siamo contenti di averti aiutato, se ti abbiamo aiutato, a tornare prima libero nella società. Saremmo più contenti **se tu tornassi libero anche spiritualmente**. Non fraintendere questo nostro augurio. Come esseri umani tutti noi abbiamo delle passioni, dei difetti. Questi creano per ognuno di noi una prigione. La prigione delle passioni. Le passioni sono le catene dell'anima. **Da questa prigione delle passioni, da queste catene, molti dei detenuti tornano liberi nella società**. Per altri questa prigione diventa una "Damasco". Come il grande persecutore del Cristianesimo Saul, sulla strada verso Damasco, conobbe, credette e amò Cristo, diventando poi l'apostolo più grande l'apostolo Paolo. Molti dei detenuti conoscono nella prigione Gesù, e quando escono **diventano predicatori della fede Cristiana**. Come il detenuto russo Dostojefski.

Noi ti auguriamo di tornare nella società come un buon cristiano e predicatore di questa fede. Questo augurio ti viene dai Cristiani famosi e anonimi che ci aiutano in questa nostra intenzione e con la benedizione **della sua Reverenza Metropolita Nikodimo**, concludiamo,

Con cordiali auguri e l'amore di Cristo

Per la **"DIACONIA PER LA SCARCERAZIONE DEI CONDANNATI
DIGNI E CONDANNATI CONTUMACI"**



Archim. Gervasios Giov. Raptopoulos
Predicatore